

Un modello economico che funziona, ma senza regole  
 In un mese «scovati»  
 quasi 300 cantieri irregolari

Dopo il caso De Longhi  
 viaggio fra una popolazione  
 che ora «vede» le industrie  
 come una minaccia

# Veneto, morire di lavoro nel Bengodi d'Italia

Nei distretti industriali che producono ricchezza record, sicurezza sotto accusa:  
 da Verona a Vicenza passando per Treviso, solo nel 2006 105mila infortuni e 108 vittime

di Giampiero Rossi inviato a Treviso

**LAVORATORI**, attenti al Veneto. Le opportunità non mancano, è una terra generosa, operosa, produttiva e opulenta. Ma anche poco attenta – almeno stando ai numeri – alla salute e alla sicurezza delle persone che fanno girare il grande circuito economico.

I tre incendi in capannoni industriali delle ultime 24 ore si aggiungono ai molti altri – magari di piccole dimensioni, magari domati dagli stessi operai che vi lavorano – delle ultime settimane. Sembra che nel distretto del mobile la primavera sia la stagione che oltre al verde dei prati porta con sé anche il nero del fumo generato da focolai che punteggiano la teoria ininterrotta di capannoni industriali che si affacciano sulle intasissime arterie stradali. E per molte volte in cui la buona stella dei lavoratori ci mette lo zampino, ve ne sono purtroppo molte altre in cui si consuma la tragedia.

Ultimo in ordine di tempo è un operaio che proprio l'altro ieri è rimasto ferito gravemente in una fonderia di Verona. A sono le statistiche a rivelare un Veneto del lavoro a rischio. Nel 2006, infatti, sono stati 108 gli incidenti mortali, contro gli 87 dell'anno precedente: insieme alla Lombardia si tratta quindi della regione che ha registrato l'incremento maggiore. E il 2007 non è cominciata meglio. Gli infortuni sono rimasti invece stabili a 105.000, cifra comunque spaventosa. La provincia di Treviso – da ultimo il caso De Longhi – ha contato nel 2006 20.101 incidenti (denunciati) in ambito lavorativo, ma molto peggio è andata a Vicenza su meno di 340.000 occupati ci sono stati 21.000 infortuni. Troppi per un contesto e modello economico, al quale è stato associato con disinvoltura l'aggettivo "miracoloso". Forse perché anche una parte di quel miracolo si fonda sulla vecchia regola del disprezzo delle regole: «In Veneto, solo nel mese di novembre – spiega il segretario della Cgil di Vicenza, Danilo Andriollo – hanno rilevato 284 cantieri irregolari su 501 controllati, 29 provvedimenti di sospensione dei lavori per la presenza di lavoro nero e di clandestini, 275.000 euro di sanzione e 111.000 per assenza di tesserino di riconoscimento, 365 sanzioni di carattere penale per inosservanza delle norme di sicurezza». Insomma, le solite cose, quando si parla di sicurezza, anche per-

ché «gli imprenditori continuano a vivere quelle norme come un costo e non come una cautela» osserva il leader della Cgil di Treviso, Paolo Barbiero. Il risultato è che ora si arriva al paradosso – per una terra votata alla produzione – della popolazione che vede i capannoni industriali come una minaccia. Perché produzione e abitazioni sono spesso saldati in un'unica ragnatela, dal momento che molte aziende sono nate nelle cantine delle case e lì attorno sono poi cresciute. Ma adesso gli incidenti fanno paura anche alle famiglie che non hanno un operaio impegnato sotto quei capannoni. «Nel ricco Veneto – protesta la Cgil regionale – abbiamo visto in questi giorni di roghi immagini ottocentesche. Non possiamo fermarsi alle buone intenzioni domenicali e propagandistiche della politica di questa regione».

## LA VERGOGNA IN NUMERI

**1.280** SONO I MORTI SUL LAVORO registrati dall'Inail nel 2006. È l'ultima stima elaborata dall'Istituto. I dati diverranno pubblici il 28 aprile.

**1.115** SONO I MORTI nel settore dell'industria e dei servizi (280 nel comparto più martoriato, l'edilizia).

**114** SONO I MORTI nell'agricoltura.

**11** I MORTI SUL LAVORO fra i dipendenti statali.

**103** IL NUMERO DELLE DONNE vittime sul lavoro, dato in aumento (gli uomini: 1.177).



Operai in un cantiere edile Foto di Dario Orlandi

TRAPANI

## Operaio perde dita: condannato imprenditore

Sei mesi di carcere (pena comunque sospesa) al titolare di un'azienda di lavorazione del marmo di Customaci (Trapani). Destinatario della sentenza è Paolo Piazza, imprenditore siciliano. La condanna è arrivata in seguito a un incidente costato l'amputazione di tre dita di una mano a un operaio nordafricano che stava lavorando nella sua ditta. Lo scorso 15 giugno, Mohamed Naucer aveva tentato di eliminare un residuo di marmo che impediva il taglio corretto del blocco di marmo. Nel farlo, avvicinò la mano sinistra alla macchina attestatrice, per disincagliare la lama. Rimase ferito. Trasportato in ospedale, i medici non hanno potuto evitare l'amputazione.

L'indagine accertò la mancanza delle misure precauzionali, in violazione della legge sulla sicurezza: la lama della macchina era priva di protezione. Adesso arriva la condanna, inflitta dal giudice Andrea Stramenga.

## Nuovo appello del Papa: famiglia pilastro della società

Ratzinger in visita a Vigevano e Pavia sulle orme di S. Agostino: servono cristiani coraggiosi

di Roberto Monteforte

«La famiglia è l'elemento portante della vita sociale, per cui solo lavorando in favore delle famiglie si può rinnovare il tessuto della comunità ecclesiale e della stessa società civile». Lo ha affermato ieri tra gli applausi dei fedeli a Vigevano, Papa Benedetto XVI nella sua omelia pronunciata in una gremita piazza Ducale. «Vedo che siamo d'accordo» ha aggiunto con soddisfazione rispondendo «a braccio» ai fedeli. E da Vigevano, l'unica diocesi lombarda non visitata dal suo predecessore Giovanni Paolo II, che il pontefice ha iniziato il suo pellegrinaggio per le diocesi italiane. Da lì ha invitato i cristiani ad avere coraggio, ad essere «ardimentosi testimoni di Cristo». Lo confermerà poi in serata a Pavia, dove ha incontrato i giovani e dove oggi renderà omaggio alla tomba di sant'Agostino, il vescovo di Ippona, grande teologo al cui pensiero il

papa tedesco è molto legato. «Gettate la rete... e troverete!» ha affermato il pontefice dalla città lombarda, citando l'apostolo Giovanni. «Quando il lavoro nella vigna del Signore sembra risultare vano, come la fatica notturna degli Apostoli, non bisogna dimenticare che Gesù è in grado di ribaltare tutto in un momento» ha ricordato. Per questo occorre impegnarsi nelle attività pastorali ma ricordando che «il vero successo della nostra missione totalmente è dono della Grazia». Avere fiducia: per il Papa questo è il mistero da accettare con «entusiasmo».

**Il pontefice:**  
 «La famiglia elemento portante della vita sociale». E la piazza gli risponde

Sono i giovani a stare particolarmente a cuore a Benedetto XVI. Invita a prendersi cura di loro, dei cosiddetti «vicini», ma anche dei «lontani», ad aiutarli a trovare un senso alla loro esistenza. Da Ratzinger arriva anche un forte richiamo alle tradizioni cristiane della Lombardia. Ha ricordato l'apporto dato da quei religiosi particolarmente vicini ai poveri che «nella temperie sociale della fine dell'800 e dei primi decenni del '900» proposero «gli autentici valori evangelici, come valido sostegno di una convivenza libera e giusta». L'ha riproposta come un'eredità spirituale preziosa «punto di riferimento per un efficace servizio all'uomo del nostro tempo». Indica modelli di vita come quelli dei due figli di Vigevano per i quali è in corso un processo di beatificazione: il sacerdote Francesco Pianzola che «seppe andare incontro alle povertà spirituali del suo tempo con un coraggioso stile missionario» e Teresio

Olivelli, un giovane dell'Azione Cattolica, morto a soli 29 anni nel campo di concentramento di Hersbruck. Gli industriali calzaturieri di Vigevano hanno donato a papa Benedetto un paio di scarpe fatte a mano ed altre 15mila paia da donare ai bisognosi. Ma deve aver fatto ancora più piacere al pontefice la lettera inviata dalla comunità islamica di Vigevano, piena di riconoscimenti per la sua azione con la quale si appella per «un percorso comune di comprensione e reciproco rispetto» finalizzato a «creare dovunque situazioni

**La comunità islamica gli consegna una lettera: «Comune comprensione e rispetto»**

di pace e di convivenza, senza guerre e violenze». La seconda tappa della sua visita è stata Pavia, dove è stato accolto dal Guardasigilli Clemente Mastella e dove in piazza Duomo ha incontrato i giovani. «Non abbiate paura di donare la vostra esistenza a Cristo: Egli non delude mai le nostre attese, perché sa che cosa c'è nel nostro cuore. Seguendolo con fedeltà non sarà difficile per voi trovare la risposta alle domande che portate nell'animo: "Quale compito mi attende nella vita?". È lo stesso invito rivolto loro alla Giornata Mondiale della Gioventù di Monaco di Baviera. Li ha spronati a testimoniare la loro fede anche ai loro coetanei. Un segno importante da offrire alla società italiana «segnata da innumerevoli mutamenti sociali», importante per costruire «una comune convivenza meno egoista e più solidale, realmente animata dai grandi ideali della giustizia, della libertà e della pace».

PIACENZA

## Cade aereo ultraleggero: due vittime

Due persone sono morte nella serata di ieri nel piacentino, nel comune di Monticelli d'Ongina, nello schianto di un ultraleggero. Il velivolo, per cause ancora da definire, ha perso quota ed è caduto a terra nelle campagne di Isola Serafini. Sul posto sono immediatamente intervenute le squadre dei vigili del fuoco dei comandi di Piacenza e Cremona, ma per le due persone che erano a bordo dell'ultraleggero non c'è stato nulla da fare. Dopo lo schianto, infatti, si è immediatamente sprigionato un incendio e i due passeggeri del velivolo sono morti carbonizzati. I carabinieri hanno lavorato a lungo per riuscire ad identificare le due salme e per capire da dove l'ultraleggero si fosse alzato in volo prima dello schianto, avvenuto all'incirca verso le 18 e quando le condizioni di visibilità nella zona erano ancora ottimali.

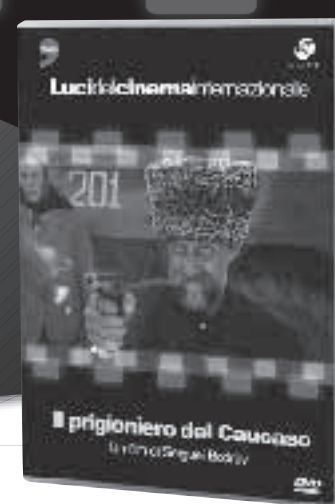
## Lucidelcinema internazionale

In edicola con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del cinema internazionale. Con la seconda uscita:

## Il prigioniero del Caucaso

un film di Serguei Bodrov

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:

Train de vie

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità



LUCE